

Improvvisa e contemporanea rottura di tre apparecchiature per gli esami

Radiologia fuori uso al Cardarelli

CAMPOBASSO - Non c'è pace al «Cardarelli». E se la pace manca la *sfiga* abonda. Rotti, in contemporanea, tre apparecchi per le radiografie e sino al prossimo lunedì, quando, come assicurano dal nosocomio campobasano, ad intervenire saranno i tecnici, ci potrà essere qualche disagio per i pazienti.

Per far fronte all'emergenza il direttore sanitario del «Cardarelli», **Luigi Di Marzio**, ha disposto che sino a lunedì i pazienti non allettati vengano trasportati con una ambulanza navetta presso la struttura di via Ugo Petrella dove po-

tranno ricevere tutte le prestazioni radiologiche necessarie.

Da quando è dato di sapere, parrebbe che i medici del reparto di radiologia si siano rifiutati di affrontare

l'emergenza attraverso l'utilizzo di apparecchi mobili, quelli che normalmente vengono adoperati per le radiografie ai pazienti allettati nei reparti. Questa presa di posizione dei me-

dici, però, potrebbe essere legata a questioni di carattere tecnico e non di altro tipo.

Non è un buon periodo per il ospedale «Cardarelli». Dall'inizio dell'anno ci sono stati furti subiti dai pazienti, denunciati anche a Nuovo Molise e, ultimamente, anche nei reparti. Di tre giorni fa la notizia di due sonde per ecografie rubate nei poliambulatori di chirurgia e ostetricia. Giorni fa, tra le altre denunce raccolte, ma smentite dal nosocomio, quella relativa al malfunzionamento di un ascensore.

redcb

**Il disagio permarrà sino
a domani sera,
disposto il trasferimento
dei pazienti a via Petrella**

Venafro - Nonostante le rassicurazioni di Cotugno e le 'carte' di Florio l'ospedale è 'spacciato'

VENAFRO - Dopo essere stato in prima linea per mesi, da alcuni giorni tace.

Antonio Sorbo, capogruppo di Città Nuova, è stato tra i principali protagonisti dell'azione per contrastare il disegno di chiudere l'ospedale di Venafro.

Perché questi ultimi giorni di silenzio in un momento decisivo di questa vertenza?

«Innanzitutto perché siamo impegnati, io e tutta la minoranza, a fare in modo che anche da Venafro possa essere presentato nei termini di legge il ricorso al Tar contro la delibera n. 1261 della giunta regionale. Dovremmo farcela, anche se in extremis. A Venafro per fortuna ci sono persone sensibili a certe problematiche. E poi perché sto cercando di capire».

Capire cosa?

«Il perché di questa volontà di accontentarsi di qualcosa di aleatorio, di chiudere in fretta questa partita, di smobilizzare. Io penso che gli atti dei vertici dell'Asrem successivi alla delibera n. 1261 non risolvano affatto il problema. Anzi».

Cosa intende dire?

«Io non ho mai visto e saputo che con una semplice lettera di chiarimenti, come l'ultima firmata da Florio, si possano istituire in un ospedale Unità Operative Semplici in evidente contrasto con quanto previsto da una delibera di giunta regionale. Quella lettera, così com'è, dal punto di vista amministrativo non ha alcun valore. Ma per qualcuno è invece la soluzione di tutti i problemi».

A chi si riferisce?

«Ad alcuni medici, per esempio. Quella che doveva essere una proposta ponte verso l'obiettivo finale di tutti, cioè la modifica della

«Non c'è tempo da perdere, ricorso al Capo dello Stato»

Il consigliere Sorbo sollecita il Comune



Il consigliere Sorbo

delibera di giunta regionale, sembra essere diventata la soluzione definitiva. Dovevamo andare a Roma e ci siamo fermati a Cassino. E questa posizione dei medici da un lato mi sembra stia provocando disorientamento nei comitati e dall'altro offre una giustificazione alla classe politica locale per fermarsi e non andare avanti nella lotta».

Quindi secondo lei cosa accadrà?

«Spero fortemente di sbagliarmi, ma penso che un giorno, tra qualche mese, magari dopo le elezioni di giugno, qualcuno chiederà l'applicazione alla lettera della delibera n. 1261, e tutte le conces-

sioni di cui si parla oggi si scioglieranno come neve al sole. E l'ospedale chiuderà. Se non si cambia quella delibera del governo regionale nulla è sicuro, anzi è certo che in qualsiasi momento la mannaia dei tagli potrà abbattersi sul nostro ospedale. Non si è scelto di far sopravvivere l'ospedale, si è scelto invece di farlo morire con una lenta agonia. Ma il giorno che ciò accadrà almeno sapremo a chi andare a chiedere il conto».

A chi?

«Mi riferisco soprattutto a quei politici, consiglieri di maggioranza al Comune ma anche ai consiglieri provinciali e regionali del territorio, che hanno preso al volo questo pretesto per tirarsi indietro. E pensare che appena pochi giorni fa proprio alcuni di questi consiglieri regionali chiedevano a gran voce la modifica della delibera n. 1261. Che invece è rimasta e rimarrà così com'era».

Voi cosa farete?

«Innanzitutto ci stiamo attivando per il ricorso al Tar e spero che riusciremo a presentarlo nei termini. Poi non faremo altro che adeguarci alla volontà popolare, al supporto dei medici e del Comitato Pro Venafro. Senza il supporto del personale del Ss. Rosa-

rio e soprattutto del popolo di Venafro la nostra azione non avrebbe alcun senso. E non abbiamo alcuna intenzione di fare politica sulla salute della gente. L'importante è che sia chiara la posizione di ognuno. Io chiederò per iscritto ai medici del Ss. Rosario di fare una dichiarazione pubblica, che resti nella storia, nella quale si assumono la responsabilità di garantire che l'ospedale, grazie alle letterine di Florio, è definitivamente salvo da qui all'eternità. Chiederemo

poi ai quattro consiglieri regionali espressione del territorio (compreso **Filippo Di Sandro**) di pronunciarsi altrettanto pubblicamente su questa vicenda. Noi, ovviamente, non siamo d'accordo. Creiamo che si stia firmando la condanna a morte del Ss. Rosario e nei prossimi giorni in una conferenza stampa spiegheremo perché. Inoltre siamo intenzionati a chiedere la convocazione di un consiglio comunale affinché la nostra posizione resti agli atti e nel-

la storia della città, in modo che ognuno si assumi oggi davanti al popolo di Venafro le proprie responsabilità di cui in futuro sarà chiamato a rispondere».

Secondo lei l'Amministrazione cosa deve fare?

«Deve immediatamente conferire il mandato ai legali per il ricorso straordinario al Capo dello Stato contro la delibera n. 1261 in modo da riaprire una possibilità di trasporre tale ricorso dinanzi al Tar. Per quanto ci riguarda il sindaco è stato dato un mandato preciso dal consiglio comunale all'unanimità e deve rispettarlo fino in fondo».

Non capisco questo temporeggiamento. Già hanno fatto scadere i termini per presentare direttamente il ricorso al Tar. Se la maggioranza ci ha ripensato, venga in Consiglio comunale ad affermare questo dietro-front. Altrimenti vada avanti, senza indugio».

N.P.

E' polemica sulla presunta aggressione verbale di cui sarebbe stato vittima Cataffo

Vietri, bagarre tra i comitati

Guerino Trivisonno (Pro Vietri) replica alle accuse dell'associazione Larino Viva

LARINO - Si dice stanco di tali provocazioni e disgustato da certi comportamenti.

Il dottor Guerino Trivisonno replica fermamente alle accuse mosse, a lui e ad altri due membri del Comitato pro Vietri, in un recente comunicato diffuso da Larino Viva.

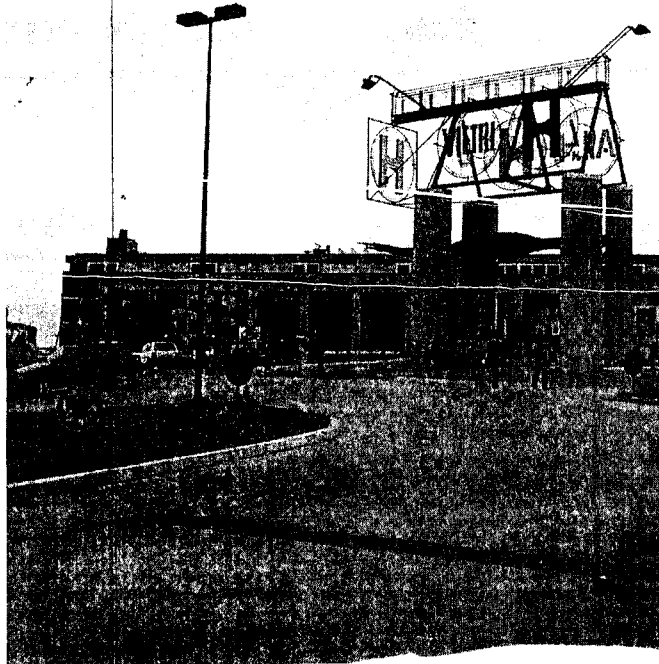
Nella nota stampa, divulgata ieri dall'associazione, si leggeva infatti che il consigliere comunale Cataffo era stato vittima di aggressioni verbali proprio da parte di alcuni membri del comitato civico tra i quali, per l'appunto, veniva citato Trivisonno. L'accaduto si sarebbe verificato, sempre stando a quanto riferito da Larino Viva, durante un recente incontro del tavolo tecnico da cui sarebbe poi scaturita una proposta unitaria, presentata poi nei giorni scorsi anche in IV Commissione, tesa a tutelare il presidio ospedaliero frentano.

«Il consigliere Cataffo - replica a questo punto Trivisonno - che tiene a dare la sua versione dei fatti - come rappresentante di Larino Viva nella consulta dei 12 membri del tavolo tecnico, si è comportato in modo irresponsabile nel corso delle due riunioni, abbandonando senza spiegazioni il tavolo nel corso della prima e presentandosi con fare provocatorio alla seconda. Al termine di quest'ultima ha poi tuttavia dichiarato di essere d'accordo con la proposta elaborata ma di non poterla sottoscrivere in quanto impossibilitato a confrontarsi con il suo gruppo».

Trivisonno dunque si chiede quale sia il ruolo del movimento Larino Viva che sembrerebbe soltanto volto a «disturbare e denigrare il lavoro degli altri». E soprattutto qual è il loro progetto? Non hanno fatto altro che usare strumentalmente il Comitato, in cui hanno tentato di intrufolarsi più di una volta. Sono parassiti, sfruttano le energie degli altri, mi sono stufato di loro e non sono più disposto a mediare. La verità - continua Trivisonno - è che sono rimasti isolati, perché prendono sempre le distanze da tutti. Non che non ne abbiano il diritto, ma non devono permettersi di smontare una proposta che rappresenta la volontà della maggioranza della popolazione». E' lui dunque a sentirsi aggredito dal comportamento del consigliere Cataffo «il quale - aggiunge - si è permesso di denigrare il tavolo

tecnico, non ritenendolo all'altezza di dare un parere sulla proposta. Ma da quanto tempo il consigliere Cataffo si occupa di sanità? Il sottoscritto, insieme agli altri esperti presenti, lavora da 15 anni per l'ospedale e questa non è certamente la prima battaglia che affronta». Infine Trivisonno ritiene Larino Viva rappresentare ormai soltanto «la minoranza della minoranza» visto che gli altri tre consiglieri comunali di opposizione, ossia Di Bello, Pizzi e Puchetti, hanno sottoscritto la proposta scaturita dal tavolo tecnico. «Sono vittime di se stessi - conclude - in quanto capaci soltanto di ripetere ossessivamente che solo loro hanno una proposta. Ci chiediamo qual è questa proposta e quale contributo abbiano portato al tavolo tecnico, oltre alle critiche. Cataffo, voleva i primari? E perché non li ha portati lui?!» Poi infine un ultimo appello: «Lasciateci lavorare in pace».

Rossella Mammarella



FONDAZIONI SPECIALI - CONSOLIDAMENTI
EURPEA92
 APPALTI E COSTRUZIONI - PRODUZIONE CONGLOMERATI

EUROPEA 92 S.p.A.:
 86070 (IS) Montaquilla
 Via Taverna, 48
 Tel. 0865 96509 - Fax: 0865 96427

Venafro

primo 

Domenica 1 marzo 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

FONDAZIONI SPECIALI - CONSOLIDAMENTI
EURPEA92
 APPALTI E COSTRUZIONI - PRODUZIONE CONGLOMERATI

EUROPEA 92 S.p.A.:
 86070 (IS) Montaquilla
 Via Taverna, 48
 Tel. 0865 96509 - Fax: 0865 96427

Secondo un comunicato stampa della Asrem a partire da oggi prestazioni solo dalle 8 alle 20

Mistero sul pronto soccorso

I medici e il 118: "A noi nessuno ha comunicato nulla. Operativi anche di notte"

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Non bastava la confusione creata da quanti, da una parte e dall'altra, stanno facendo un evidente "utilizzo" politico della questione, adesso a confondere ulteriormente le idee ai venafrani è giunta anche la nota che l'ufficio stampa della Asrem di Campobasso ha inviato ai media regionali. Decisamente preoccupante il contenuto del comunicato: "Nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera regionale la Asrem comunica alla cittadinanza che, a partire da domenica 1 marzo 2009 l'attività di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri "Vietri" di Larino e "Ss. Rosario" di Venafro sarà garantita dalle ore 8,00 alle ore 20,00. Nelle ore notturne il servizio di as-



Il pronto soccorso continuerà ad essere operativo anche di notte?

sistenza in emergenza sarà assicurato dal servizio 118 ivi presente". Stando alla Asrem, quindi, da questa sera il pronto soccorso di Venafro smette di essere operativo nelle ore notturne. Ma

poi basta contattare gli addetti ai lavori per ottenere una versione del tutto diversa. Dal pronto soccorso e dal 118, infatti, rispondono in modo inequivocabile: "A noi nessuno ha comunicato

nulla, ragione per cui nulla cambia. Continueremo a prestare assistenza anche nelle ore notturne". Toni tranquillizzanti anche dal dottor Giuliano Di Sandro, direttore del Dipartimento ospedaliero di Venafro, alla testa dei medici che hanno firmato la proposta alternativa accettata dai vertici della Asrem. Per Di Sandro, infatti, vale quel documento "che il manager Sergio Florio ha consegnato al sottoscritto, e per conoscenza, al sindaco di Venafro Nicandro Cotugno". Il direttore del Dipartimento ospedaliero di Venafro non ha dubbi: "Quanti dovessero fare ricorso al pronto soccorso del nostro ospedale nelle ore notturne troveranno comunque la dovuta assistenza". Dov'è la verità? Lo scopriremo al calar della notte.

C-

In primo piano

Il pronto soccorso da oggi rimarrà aperto solo di giorno e per la notte ci sarà il servizio di continuità assistenziale

Sanità, gravi sprechi

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo, lasciando al mittente ogni responsabilità in merito, la nota che il comitato Civico Pro-Vietri di Larino ha diffuso alla stampa regionale criticando il modo in cui altro quotidiano regionale ha affrontato la notizia che proprio il comitato ha proposto al Tar ricorso avverso la delibera della giunta regionale 1261 e gli atti consequenziali. "Il comitato esprime viva meraviglia e profondo rammarico per il modo superficiale adottato per trattare una questione di grande rilievo politico e sociale. Il ricorso presentato al TAR Molise da parte del Comitato è il risultato di una serie approfondita di indagini e di ricerche rivolte ad appurare i gravi sprechi realizzati ed ancora esistenti nella sanità molisana. Le numerose e affollate assemblee, gli incontri con le autorità regionali competenti in materia, gli appelli rivolti alle popolazioni del territorio, le imponenti manifestazioni popolari sono prova tangibile della tutela di questo "bene comune". Riprendendo l'articolo pubblicato su altro quotidiano regionale ci preme precisare che l'accostamento a "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" del Foscolo è improprio e in un certo senso offensivo per l'autorità del poeta perché l'opera citata esalta due sentimenti profondi: l'amor di patria e l'amore per la donna, anzi se si vuole utilizzare questo richiamo letterario sarebbe rispondente ai sentimenti che animano il Comitato, i cittadini del territorio e tutti coloro che hanno a cuore le sorti della propria comunità. E' questo il significato della difesa del Vietri. Seppoi il Sindaco di Larino si è rifiutato di "apporre la sua firma al ricorso" sarà il popolo a giudicare e come dice un altro grande poeta "ai posteri l'ardua sentenza!". Inoltre si coglie l'occasione per informare i lettori che nelle scorse settimane sono state raccolte circa cinquemila firme a sostegno della causa del Vietri e del suo territorio. Sempre nell'articolo si afferma che i provvedimenti di ridimensionamento del Vietri hanno riguardato servizi non aventi caratteristica di urgenza, sfuggendo però alla giornalista che alla pagina 7 dello stesso giornale si comunica, nello spazio riservato ai "flash", che l'attività di Pronto Soccorso al Vietri, da domenica 1° marzo 2009, viene garantita per le sole ore diurne (8-20). Facciamo giudicare ai lettori se il ridimensionamento dell'attività di pronto soccorso rientri o meno in attività di urgenza. Quando si vuol far intendere che l'accorpamento del reparto materno infantile a Termoli soddisfa un interesse superiore che è quello dell'efficienza del sistema nel suo complesso non ci trova assolutamente d'accordo, in quanto lo si ritiene un provvedimento che non migliora i conti della sanità regionale, anzi li peggiora determinando un aumento della mobilità passiva. Ma qualora fosse inevitabile l'accorpamento, al fine di garantire una sanità regionale che si possa autosostenere nel futuro, è senz'altro più razionale lo spostamento del servizio al Vietri, tenuto conto di ben note vicende che suggeriscono atteggiamenti di cautela a salvaguardia della salute dei pazienti, che sicuramente dovrebbero la domanda fuori regione. A conclusione si ritiene che la mancata pubblicazione dell'articolo inviato denota un atteggiamento non rispettoso delle regole elementari della dialettica democratica, specie se poi lo si utilizza per trasformarlo in accusa a chi si sta adoperando per ottenere il rispetto per la propria gente".

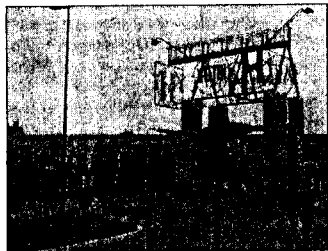
Il Comitato Civico Pro-Vietri

Malato dalle 8 alle 20 Via alla sperimentazione

LARINO. Un esempio di maturità scientifica e di sperimentazione all'avanguardia della gestione delle emergenze sanitarie, il tutto nell'arco delle sole 12 ore diurne. Si perché, forse e ironicamente non ci sono altre espressioni per spiegare, soprattutto ai malati, soprattutto a quanti avranno la necessità di ricorrere al pronto soccorso dalle 20 in poi della sera, cosa accadrà da oggi 1 marzo negli ospedali di Larino e di Venafro a seguito della decisione, senza ritorno, presa dalla giunta regionale e immediatamente resa esecutiva dal manager dell'Asrem Sergio Florio. Un esempio di maturità scientifica, per quella che forse è in assoluto la prima sperimentazione in Italia di un pronto soccorso che lavora solo di giorno. E poi. Ebbene, il poi con ogni probabilità capirà proprio da questa sera in avanti quando il servizio di continuità assistenziale entrerà in funzione sostituendo l'intero personale che fino a ieri sera ha prestato servizio nel-

la divisione di emergenza del Vietri ma anche del Santissimo Rosario. Quello che si può riferire e che alcuni problemi sorgono proprio in riferimento alla gestione delle emergenze perché come hanno gridato e scritto tutte le persone che hanno manifestato contro i tagli al Vietri non si può essere malati soltanto dalle ore 8 del mattino alle 20, non si potranno certo abbandonare i pazienti urgenti solo perché scatterà l'orario imposto dalla riorganizzazione. E' vero anche il presidente Iorio ha continuato ad affermare che nulla sarà modificato nella gestione delle emergenze ma nessuno ancora ha stabilito per certo come il servizio di continuità assistenziale sarà assicurato e da chi. Soltanto per fare degli esempi, attualmente il personale del 118 ha sede presso il vecchio stabilimento ospedaliero di via Marra, cosa accadrà da questa sera si trasferirà in toto al Vietri? Ed ancora. Il personale del 118 che non è assunto come i medici e il personale infer-

mieristico dell'ospedale potrà prestare soccorso con le apparecchiature salvavita in dotazione al pronto soccorso o questo non sarà possibile come, almeno sulla carta, non lo è? Quali medici saranno impiegati per la guardia attiva notturna? Se si presentassero più casi emergenziali in che modo saranno gestiti se si pensa che, almeno stando a quanto si è appreso, non sono stati al momento previsti turni di reperibilità degli anestesisti al Vietri ma soltanto, e due, al san Timoteo? Non si vuole creare allarmismo ma per tornare alla definizione di prima quella decisa per il pronto soccorso del Vietri, e lo ricordiamo anche per il Santissimo Rosario di Venafro, è certamente una riorganizzazione sperimentale che quantomeno fa discutere e potrebbe generare nella popolazione, qualora



non trovasse, dalle 20 alle otto del mattino, le risposte di eccellenza che la divisione di emergenza del Vietri ha sempre garantito in questi anni, la necessità di rivolgersi alla magistratura. Nessuno si vuole dare la zappa sui piedi ma è sempre valido quell'antico adagio che recita 'meglio prevenire che curare'. Intanto, prosegue senza sosta l'opera del comitato per la salvezza del Vietri che ha fatto tappezzare di centinaia di striscioni, non soltanto i balconi di Larino, ma anche quelli dei centri limitrofi.

Ennedieffe

"Cataffo si è comportato in modo irresponsabile"

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo, rimettendo al mittente ogni responsabilità in merito alle sue dichiarazioni, la risposta che il rappresentante del comitato per la salvezza del Vietri Guerino Trivisonno ha messo nero su bianco in riferimento alla nota diffusa alla stampa dal movimento politico di 'Larino Viva', a proposito delle accuse di aggressione verbale rivolte al consigliere e capogruppo di Larino Viva, Giampiero Cataffo. "Il consigliere Cataffo, come rappresentante di Larino Viva nella consulta dei 12 membri del tavolo tecnico, si è comportato in modo irresponsabile nel corso delle due riunioni, abbandonando senza spiegazioni il tavolo nel corso della prima e presentandosi con fare provocatorio alla seconda, al termine della



Il presidio davanti al Vietri

questo movimento oltre a quello di disturbare e denigrare il lavoro degli altri? E soprattutto, qual è il loro progetto? Non hanno fatto altro che usare strumentalmente il Comitato, in cui hanno tentato di intrufolarsi più di una volta (alla manifestazione del 30 gennaio, in consiglio regionale, al presidio davanti all'ospedale). Sono parassiti, sfruttano le energie degli altri, mi sono stufato di loro e non sono più disposto a mediare. La verità - continua Trivisonno - è che sono rimasti isolati, perché prendono sempre le distanze da tutti. Non che non ne

abbiano il diritto, ma non devono permettersi di smontare una proposta che rappresenta la volontà della maggioranza della popolazione. Anzi, a questo punto dico che mi sento io aggredito dall'atteggiamento del consigliere Cataffo che si è permesso di denigrare il tavolo tecnico, non ritenendolo all'altezza di dare un parere sulla proposta. Ma chi è il consigliere Cataffo e da quanto tempo si occupa di sanità? Il sottoscritto, insieme agli altri esperti presenti, lavora da 15 anni per l'ospedale e questa non è certamente la prima battaglia che affronta. Larino Viva ormai rappresenta la minoranza della minoranza, dato che i consiglieri Di Bello, Pizzi e Puchetti hanno firmato la proposta. Sono vittime di se stessi, in quanto capaci soltanto di ripetere ossessivamente che loro soltanto hanno una proposta. Ci chiediamo qual è questa proposta e quale contributo hanno portato al tavolo tecnico, oltre alle critiche. Cataffo, voleva i primari? E perché non li ha portati lui? Sono disgiustato da questo comportamento, lasciateci lavorare in pace".

quale ha tuttavia dichiarato di essere d'accordo con la proposta elaborata, ma di non poterla sottoscrivere in quanto impossibilitato a confrontarsi con il suo gruppo. A questo punto mi chiedo - prosegue Trivisonno - qual è il ruolo di questo movimento oltre a quello di disturbare e denigrare il lavoro degli altri? E soprattutto, qual è il loro progetto? Non hanno fatto altro che usare strumentalmente il Comitato, in cui hanno tentato di intrufolarsi più di una volta (alla manifestazione del 30 gennaio, in consiglio regionale, al presidio davanti all'ospedale). Sono parassiti, sfruttano le energie degli altri, mi sono stufato di loro e non sono più disposto a mediare. La verità - continua Trivisonno - è che sono rimasti isolati, perché prendono sempre le distanze da tutti. Non che non ne

la Cronaca

ANNO 6 - N. 51 - Domenica 1 marzo 2009

di tutto abruzzo e molise oggi

EDIMAC
Macchinari Edili Specializzati
NOLEGGIO
SAMBUCETO (CH)
PORTO D'ASCOLI (AP)
TERAMO
www.edimac.it

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DC8 Pescara

Euro 1,00

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.it

Presentato ricorso al TAR contro i tagli all'Ospedale di Larino

A difesa dell'ospedale "Vietri" è stato presentato il ricorso al TAR per l'annullamento della delibera 1261 del 28 novembre 2008. A firmare il documento il movimento Larinascita che si è appellato a diverse illegittimità che violerebbero lo Statuto regionale, che prevede che spetta al Consiglio regionale approvare i programmi della Giunta, controllarne l'attuazione e approvare con legge il programma economico regionale, i piani generali territoriali e settoriali d'intervento economico e finanziario nelle materie di competenza della Regione, i piani di esecuzione di opere pubbliche di interesse regionale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici d'interesse della regione". Inoltre l'art. 36 dello Statuto prevede che: "le disposizioni contenute negli articoli 34 e 35 si applicano anche per i progetti di regolamento, di piano, di programma o altro provvedimento di competenza del Consiglio regionale". Mentre l'art. 20 della legge regionale n. 15/2003 prevedono l'adozione di parametri differenziati "per le Aziende sanitarie locali operanti prevalentemente sul territorio classificato montano, sia per quanto riguarda l'estensione territoriale delle stesse aziende, sia per quanto riguarda la programmazione delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali, sia per quanto riguarda la deter-



minazione della quota capitaria che valorizzi i trasferimenti finanziari dal Fondo sanitario regionale a fronte dell'obiettivo di razionalizzare e di rendere più efficace l'erogazione dei servizi sanitari, di rendere più efficiente ed integrato il sistema e di portare l'assistenza vicino agli utenti". L'art. 97 della Costituzione, poi, sancisce i principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa. Inoltre è stato riscontrato un eccesso di potere sotto molteplici profili e per illogicità manifesta, erronea presupposizione dei fatti, difetto di istruttoria. Come aveva fatto intendere nelle diverse assemblee pubbliche cui aveva partecipato, il Sindaco di Larino Guglielmo Giardino, insieme alla sua amministrazione, si è tirato indietro non firmando il ricorso e reputando inadeguata tale iniziativa. Il comitato, invece, sostiene

che l'amministrazione abbia assunto un comportamento inopportuno e si sia sottratta a questa doverosa responsabilità nei confronti della comunità che rappresenta. Una decisione che non può essere condivisa in quanto, in questo momento di elevata criticità per il nostro ospedale, si ritiene necessario seguire qualsiasi strada percorribile al fine di annullare le decisioni intraprese, in tema di sanità, da chi oggi governa questa Regione. Intanto, a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera regionale la Asrem comunica che, a partire da domenica 1 marzo 2009 l'attività di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri "Vietri" di Larino e "S. Rosario" di Venafro sarà garantita dalle ore 8,00 alle ore 20,00. Nelle ore notturne il servizio di assistenza in emergenza sarà assicurato dal servizio 118 ivi presente.

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE * IL MESSAGGERO
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

Trivisonno replica a Cataffo: "Basta con le provocazioni"

"Sono stanco di queste provocazioni". Così si è espresso il dott. Rino Trivisonno, a proposito delle accuse di aggressione verbale rivolte a lui e ad altri due membri del Comitato pro Vietri dal consigliere e capogruppo di Larino Viva, Giampiero Cataffo.

Lo scontro, secondo quanto raccontato dallo stesso Cataffo, sarebbe avvenuto nel corso dell'ultima riunione del tavolo tecnico incaricato di redigere la proposta unitaria sull'ospedale Vietri che è stata poi presentata dal Comitato in IV Commissione regionale. "Il consigliere Cataffo - ha replicato Trivisonno - come rappresentante di Larino Viva nella consulta dei 12 membri del tavolo tecnico, si è comportato in modo irresponsabile nel corso delle due riunioni, abbandonando senza spiegazioni il tavolo nel corso della prima e presentandosi con fare provocatorio alla seconda, al termine della quale ha tuttavia dichiarato di essere d'accordo con la proposta elaborata, ma di non poterla sottoscrivere in quanto impossibilitato a confrontarsi con il suo gruppo. A questo punto mi chiedo - prosegue Trivisonno - qual è il ruolo di questo movimento oltre a quello di disturbare e denigrare il lavoro degli altri? E soprattutto, qual è il loro progetto? Non hanno fatto altro che usare strumentalmente il Comitato, in cui hanno tentato di intrufolarsi più di una volta. La verità - continua Trivisonno - è che sono rimasti isolati, perché prendono sempre le distanze da tutti. Non che non ne abbiano il diritto, ma non devono permettersi di smontare una proposta che rappresenta la volontà della maggioranza della popolazione. Anzi, a questo punto dico che mi sento io aggredito dall'atteggiamento del consigliere Cataffo che si è permesso di denigrare il tavolo tecnico, non ritenendolo all'altezza di dare un parere sulla proposta. Ma chi è il consigliere Cataffo e da quanto tempo si occupa di sanità? Il sottoscritto, insieme agli altri esperti presenti, lavora da 15 anni per l'ospedale e questa non è certamente la prima battaglia che affronta. Larino Viva ormai rappresenta la minoranza della minoranza, dato che i consiglieri Di Bello, Pizzi e Puchetti hanno firmato la proposta. Cataffo, voleva i primari? E perché non li ha portati lui? Sono disgustato da questo comportamento, lasciateci lavorare in pace". NF

